



Dal Domine Quo Vadis a Tor Marancia

Tenuta di Tor Marancia / Via Appia Antica

Percorrendo quest'itinerario potrete raggiungere le propaggini occidentali del Parco Archeologico dell'Appia Antica a ridosso della via Ardeatina.

Dopo il Sepolcro di Priscilla e la chiesa del *Domine Quo Vadis*, lasciata la Via Appia, vi dirigerete lungo la via delle Catacombe di San Callisto e poi su via delle Sette Chiese, su cui si apre l'ingresso alle catacombe di Domitilla.

Tornando sulla via Ardeatina troverete il Mausoleo delle Fosse Ardeatine, che ci restituisce la memoria di una delle vicende più drammatiche avvenute a Roma durante l'occupazione tedesca nella Seconda guerra mondiale. Proseguendo sulla stessa strada il percorso termina alla Tenuta di Tor Marancia, che, in uno scenario naturale di grande suggestione, costellato di casali, conserva duecento ettari di campagna romana miracolosamente intatti, scampati all'urbanizzazione grazie all'impegno civico e all'attivismo delle associazioni.

La percorribilità dell'itinerario proposto è connessa agli orari e ai giorni di apertura delle Catacombe di San Callisto (chiuse il mercoledì, il 25 dicembre, il 1 gennaio, domenica di Pasqua; chiuse anche per pausa invernale tra fine gennaio e fine febbraio).


Tappe


Distanza

7

3.28 Km

Tappe

- 1 Centro Servizi Appia Antica
- 2 Sepolcro di Priscilla
- 3 Chiesa del Domine Quo Vadis
- 4 Catacombe di San Callisto
- 5 Catacombe di Domitilla
- 6 Fosse Ardeatine
- 7 Tenuta di Tor Marancia - Nord



Fotografa il QRCode per accedere alla versione Mobile navigabile dell'itinerario

Tappa 1



Centro Servizi Appia Antica

Roma / Servizi turistici - Info Point

Presso questo centro servizi, affidato dal Parco Regionale dell'Appia Antica al concessionario EcoBike S.r.l., è possibile reperire materiale informativo, ricevere servizi di accoglienza turistica, noleggiare bici, prenotare visite guidate (a piedi, in bici e su minicar elettrica) sia di carattere naturalistico che storico-archeologico, anche in lingua straniera.

Per informazioni visitare il sito <https://www.infopointappia.it/>

🕒 Info

Aperto tutti i giorni:

Novembre - Febbraio: da lunedì a venerdì 9.30-13 / 14-17.30
Sabato e Domenica: 9.30-17.30
Marzo - ottobre: da lunedì a venerdì 9.30-13 / 14-18.30
Sabato e Domenica: 9.30-19.30

📍 Indirizzo

Via Appia Antica 58/60 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA ANTICA/DOMINE QUO VADIS, in alternativa da METRO A SAN GIOVANNI prendere il BUS 218 fino a fermata APPIA ANTICA/DOMINE QUO VADIS.

Tappa 2



Sepolcro di Priscilla

Roma / Luoghi da visitare - Sepolcri

Quasi di fronte alla chiesa del *Domine Quo Vadis*, sul lato opposto della Via Appia, si staglia una torre cilindrica dell'XI secolo costruita su una monumentale tomba romana. Il sepolcro fu fatto erigere da Tito Flavio Abascanto, liberto dell'imperatore Domiziano, per la moglie Priscilla, morta prematuramente alla metà del I secolo d.C.

L'imponente basamento quadrangolare è celato alla vista dei passanti dai tetti dei casali medievali che lo circondano.

🕒 Info

Aperto:

Domenica dalle 10:00 alle 16:00, da marzo a dicembre

📍 Indirizzo

Via Appia Antica 76 - Roma (RM)

🚶 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata DOMINE QUO VADIS.

Tappa 3



Chiesa del Domine Quo Vadis

Roma / Luoghi da visitare - Chiese

Al bivio tra l'Appia Antica e la moderna via Ardeatina, si trova la piccola chiesa del Domine Quo Vadis, luogo di pellegrinaggio che da secoli attrae i fedeli cristiani. Qui la tradizione vuole che Gesù sia apparso a San Pietro che scappava da Roma per sfuggire alla persecuzione di

A Indirizzo

Via Appia Antica 47 - Roma (RM)

🚩 Come arrivare

DA METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata APPIA ANTICA/DOMINE QUO VADIS.

Nerone; alla domanda di Pietro “Signore, dove vai?” (*Domine Quo Vadis?*) questi rispose “Vengo a Roma a farmi crocefiggere di nuovo”. L’edificio risale al IX secolo, ma fu poi riedificato nel XVI e nel XVII secolo. La chiesa è detta anche "Santa Maria *in palmis*" poiché vi è conservata in copia una pietra votiva con due orme di piedi credute di Cristo (in realtà, si tratta di un *ex voto* pagano il cui originale è conservato presso la Basilica di San Sebastiano).



🕒 Info

Aperto:
dalle 10.30 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.
Chiuso:
mercoledì; mese di febbraio.

A Indirizzo

Via Appia Antica 126 - Roma (RM)

🚩 Come arrivare

Da METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata DOMINE QUO VADIS, in alternativa fino a fermata BASILICA DI SAN SEBASTIANO.

Catacombe di San Callisto

Roma / Luoghi da visitare - Catacombe

A metà strada tra la Chiesa del Domine Quo Vadis e la Basilica di San Sebastiano si trovano le Catacombe di San Callisto, il primo sepolcreto collettivo della Chiesa attestato dalle fonti a Roma. Esse prendono il nome dal diacono e futuro papa Callisto, a cui tra gli anni 198 e 217 il papa Zefirino affidò l'amministrazione del cimitero, parola che deriva dal greco "koimetérion", luogo in cui i fedeli riposavano insieme, in attesa del giorno della resurrezione. Sono le più grandi catacombe di Roma e vi trovarono sepoltura decine di martiri, 16 pontefici e centinaia di cristiani. La complessa rete di gallerie, la cui estensione copre un'area di mq 72.000 circa, presenta uno schema definito "a graticola", con corridoi paralleli collegati da altri corridoi trasversali, per creare un'area sepolcrale destinata a un uso intensivo e di massa, con tombe volutamente uguali. Si distinguono vari nuclei, a seconda del periodo di escavazione, che indicano il progressivo ampliamento delle catacombe. Tra i più antichi nuclei, nel settore più vicino alla via Appia, abbiamo le cosiddette "cripte di Lucina", la matrona che secondo le fonti avrebbe dato sepoltura al papa Cornelio, morto nel 253. Molto importante la cosiddetta "cripta dei Papi", in cui, tra altri esponenti della gerarchia ecclesiastica, spicca il sepolcro di papa Sisto II, morto martire nel 258 d.C. Nel IV secolo d.C., grazie all'intervento di papa Damaso (366-384), fu avviato un programma di adeguamento del complesso, con la creazione di veri e propri percorsi devozionali e interventi di ornamento delle tombe venerate, a cui furono aggiunte numerose iscrizioni celebrative dei papi e dei martiri.



🕒 Info

Aperto:
Dal Lunedì alla Domenica:
dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 14:00 alle 17:00
Chiuso:
Il martedì

A Indirizzo

Via delle Sette Chiese 282 - Roma (RM)

Catacombe di Domitilla

Roma / Luoghi da visitare - Catacombe

Le catacombe di Domitilla, sulla via Ardeatina, ricordate in un antico indice cimiteriale col nome di *Cymiterium Domitillae Nerei et Achillei ad sanctam Petronillam via Ardeatina*, si possono annoverare tra i cimiteri sotterranei più estesi di Roma. Il complesso fu scoperto alla fine del XVI secolo e ritenuto parte delle Catacombe di San Callisto. A metà dell'Ottocento fu studiato e indagato dall'archeologo Giovanni Battista de Rossi. In un primo tempo il complesso si articolò in nuclei distinti che furono collegati tra loro già in antico, quando le catacombe raggiunsero la massima espansione tra il IV e V secolo d.C. Come ricordato nel racconto del martirio (*passio*) dei Santi Nereo ed Achilleo, risalente al VI secolo d.C., questi due martiri, vittime forse delle persecuzioni dell'età di Diocleziano, furono seppelliti in terreni di proprietà di una Flavia Domitilla, generalmente identificata con la nipote dell'imperatore Domiziano e moglie di Flavio Clemente, console del 95 d.C., che per la sua conversione al cristianesimo era stata esiliata a Ponza.

Come arrivare

Da METRO B fermata PIRAMIDE uscita Via delle Cave Ardeatine prendere il BUS 30 fino a fermata NAVIGATORI e procedere poi a piedi per 4 minuti.



Info

Aperto:
Dal lunedì al venerdì
Mausoleo: apre alle 08,15 e chiude alle 15,30 - Museo: apre alle 08,15 e chiude alle 15,15
Sabato e domenica
Mausoleo: apre alle 08,15 e chiude alle 16,30 - Museo: apre alle 08,15 e chiude alle 16,15

Chiuso:
1° gennaio, Pasqua, 1° maggio, 15 agosto, 25 dicembre, 26 dicembre

Indirizzo

Via Ardeatina 174 - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO A fermata SAN GIOVANNI prendere il BUS 218 fino a fermata FOSSE ARDEATINE, in alternativa METRO B fermata COLOSSEO prendere il BUS 118 fino a fermata BASILICA S. SEBASTIANO e procedere poi a piedi per 10 minuti su Vicolo delle Sette Chiese.



Info

Aperto:
la domenica da marzo a giugno e da settembre a novembre dalle 10 alle 13.

Indirizzo

Via dei Numisi - Roma (RM)

Come arrivare

Da METRO B fermata PIRAMIDE prendere il BUS 716 fino a fermata SARTORIO.

Con la trasformazione in santuario alla fine del IV secolo per iniziativa di papa Damaso I, oppure tra il VI e VII secolo come ritenuto da altri, le catacombe divennero luogo di pellegrinaggio e di devozione, finché nel IX secolo papa Leone III decise di trasferire le reliquie dei due martiri dentro le Mura Aureliane, nella chiesa dei Santi Nereo e Achilleo, nei pressi delle Terme di Caracalla.

Tappa 6

Fosse Ardeatine

Roma / Luoghi da visitare - Monumenti

Un attentato partigiano, compiuto il 23 marzo 1944 nella centrale via Rasella a Roma, costò la vita a 33 soldati altoatesini del reggimento Bozen. Come rappresaglia i Tedeschi rastrellarono in città o prelevarono dalle carceri 335 uomini (dieci per ogni militare tedesco morto, più altri cinque), che vennero trasferiti in cave di pozzolana dismesse sulla via Ardeatina, tra le catacombe di San Sebastiano e quelle di San Callisto.

Agli ordini di Herbert Kappler, ufficiale comandante delle SS e della Gestapo a Roma, nella notte del 24 marzo tutti gli ostaggi furono uccisi da militari tedeschi che si avvicendarono in 67 turni di esecuzione. I nomi delle vittime furono taciuti, come pure l'eccidio e il luogo, che dovevano restare segreti. Le gallerie, teatro della carneficina, dove i cadaveri erano ammassati in due cumuli, furono fatte esplodere dai nazisti, per coprire i corpi e ostruire gli accessi. Dopo la fine della guerra il Comando Militare Alleato, nel 1945, mise a disposizione due milioni di lire per il recupero dei corpi delle vittime e per bandire un concorso di architettura destinato alla costruzione di un monumento in memoria dell'eccidio, con la raccomandazione di non alterare l'austerità e l'aspetto delle cave. Dal 1948 è il Ministero dei Lavori pubblici a gestire l'iniziativa, perché la costruzione del mausoleo ha assunto un risalto politico nazionale: è diventato il simbolo del sacrificio di tutto il paese per riconquistare l'unità nazionale, spezzata dalla guerra e dall'occupazione nazifascista.

Nelle intenzioni del governo il mausoleo è il monumento alla Resistenza, alla rivolta collettiva del popolo contro l'invasore. Non è casuale che alla sua edificazione abbiano concorso materiali, maestranze e imprese di tutt'Italia.

Tappa 7

Tenuta di Tor Marancia - Nord

Roma / Luoghi da visitare - Aree naturalistiche

Duecento ettari di campagna romana miracolosamente intatti in uno dei quartieri più popolosi di Roma: la tenuta di Tor Marancia sorprende per il suo carattere incontaminato e ricco sia da un punto di vista botanico che faunistico. Numerose anche le evidenze archeologiche: tracce di frequentazione da parte dell'uomo sono qui attestate fin dal Paleolitico medio (dal 70.000 al 35.000 a.C.), con un uso agricolo dall'età romana fino ai giorni nostri.

La tenuta è delimitata ad occidente dal margine naturale della Marrana dell'Annunziatella, a nord e ad est da Via delle Sette Chiese, via Ardeatina e vicolo dell'Annunziatella. Dai resti di modeste abitazioni rustiche alle grandi ville patrizie di epoca romana, Tor Marancia è caratterizzata dalla presenza di numerosi insediamenti residenziali di epoca romana. Il più monumentale è la Villa dei Numisi, una ricca abitazione della metà del II secolo d.C. appartenuta a *Numisia Procula*, come indicato dal bollo recante il nome della proprietaria stampato su una tubatura in piombo rinvenuta nella tenuta. Il nome di Tor Marancia deriva probabilmente da quello di *Amaranthus*, liberto che prese in gestione la Villa dei Numisi, ora non più visibile in quanto distrutta dalle cave aperte sulla destra della via Ardeatina. La Torre Marancia, che faceva parte di un complesso sistema difensivo che caratterizzò la zona in epoca medievale, si trovava su via delle Sette Chiese nell'attuale proprietà degli *Horti Flaviani*, nei pressi delle Catacombe di Domitilla. Essa andò distrutta tra la fine del XVI e la

metà del XVII secolo, poiché nella mappa del Catasto Alessandrino del 1660 già non è più presente. Nel quartiere di Tor Marancia, invece, si conserva un'altra torre, la Torre di San Tommaso, spesso confusa con quella andata distrutta. Nella zona non mancano resti di strade romane basolate (ossia con una particolare pavimentazione stradale) e dei monumenti funerari che vi si affacciavano, nonché di necropoli che si estendevano lungo le direttrici delle Vie Ardeatina e Laurentina (una delle più grandi si trovava lungo Via di Grotta Perfetta nei pressi della chiesa dell'Annunziatella).

Fin dagli anni Novanta era prevista la realizzazione di nuovi quartieri residenziali che avrebbero invaso quest'area fino ad allora incredibilmente scampata all'edilizia. Un ampio dibattito scatenato da ambientalisti, associazioni, varie forze politiche e comitati di quartiere è riuscito a bloccare questo processo, finché nel 2002 il Comune di Roma ha deliberato la realizzazione del Parco di Tor Marancia, considerato parte integrante del Parco dell'Appia Antica.